



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;



VISTO in particolare l'articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l'istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell'istanza;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*", con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO il Protocollo di Intesa per l'area di Gela, sottoscritto tra Ministero dello sviluppo economico, Regione Siciliana, Comune di Gela e ENI S.p.A. ENI Mediterranea Idrocarburi S.p.A., Raffineria di Gela S.p.A., Versalis S.p.A., Syndial S.p.A. e le Rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali e Confindustria Centro Sicilia, in data 6 novembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12 febbraio 2015, con la quale la Regione Siciliana ha preso atto dei contenuti del citato Protocollo di Intesa sottoscritto in data 6 novembre 2014;



VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 111 del 14 maggio 2015, con la quale la Regione Siciliana ha presentato istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio del Comune di Gela e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto quale area di crisi industriale complessa;

TENUTO CONTO che la richiesta avanzata dalla Regione riguarda principalmente il settore della raffinazione nell'Area di Gela, che rappresenta il comparto portante dell'economia della provincia di Caltanissetta ed è caratterizzato da una profonda trasformazione a seguito del calo della domanda e della ricomposizione dell'offerta a livello globale;

DATO ATTO che alla sola raffineria di Gela è riconducibile un terzo della perdita di bilancio complessiva nel settore della raffinazione della principale azienda italiana del comparto;

VISTA la documentazione istruttoria allegata al presente decreto, che forma parte integrante del presente atto, dalla quale risulta che i Sistemi Locali di Lavoro dell'area di crisi si caratterizzano per un'elevata concentrazione degli occupati nel comparto della raffinazione e per la presenza di numerose imprese dell'indotto, anche di piccola dimensione, attive nel settore della meccanica, dell'elettrotecnica e dei servizi;

DATO ATTO che il processo di crisi che interessa le imprese di maggiori dimensioni avrebbe una ricaduta negativa sull'intera area, compromettendo la tenuta economica e occupazionale dell'intero sistema produttivo locale;



CONSIDERATO che gli effetti della crisi, che hanno interessato in modo drammatico la struttura produttiva e le aziende dell'indotto dell'area industriale di Gela, non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale;

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, come richiesto dalla deliberazione della Giunta regionale della Regione Siciliana n. 111 del 14 maggio 2015, sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Comune di Gela e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto.

Articolo 2

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, 20 maggio 2015

IL MINISTRO